

**PALUMBO
EDITORE**

INSIEME PER LA SCUOLA

una catena solidale per
continuare ad essere comunità
scolastica, pronti a ripartire più
forti e consapevoli di prima

MATERIALE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Estratto da
Cacciatori
Boria
Parola

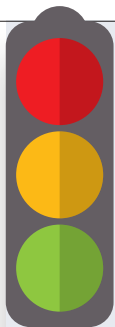
LETTORI PER PASSIONE **Letteratura** **Dall'Ottocento a oggi**

PALUMBO EDITORE
[infodocenti@palumboeditore.com]



vedi la presentazione dell'opera

www.palumboeditore.it/schedaopera/itemId/3067



per la verifica

PROVA FORMATIVA

Mettiti alla prova e verifica quanto hai imparato sugli scrittori del dopoguerra. Leggi il testo seguente e svolgi le attività proposte: in base al punteggio ottenuto sarai orientato al ripasso, al ripasso approfondito oppure ti accorgerai di essere già molto preparato su questo argomento.

Renata Viganò

T4 Agnese nella Resistenza

Nelle valli di Comacchio, in Romagna, si svolge la vicenda dell'anziana Agnese, la donna semianalfabeta che si mette a disposizione dei partigiani, dopo che i tedeschi hanno catturato e ucciso suo marito. Mamma Agnese diventa presto indispensabile: è generosa, modesta e non suscita sospetti nei nemici. Se la sua adesione alla Resistenza è inizialmente istintiva, col passare del tempo diventa più matura e consapevole, tanto che si mostra pronta a rischiare anche la vita fino al sacrificio finale.

Nel passo che stai per leggere è inverno inoltrato, cade una neve pesante e tutto il paese sembra addormentato. La mattina della vigilia di Natale Agnese inizia a preparare il pranzo da portare ai compagni partigiani nascosti fuori dal paese. Quando resta sola si sofferma a pensare al marito ucciso e ai motivi dell'adesione al partito comunista, che ora le sembrano più chiari.

La pioggia e la nebbia si cambiarono in neve, il rumore dell'acqua morì in un grande silenzio. La neve veniva giù dal cielo bianco, si fermava sugli alberi, sui tetti, si scioglieva nei canali, cancellava le cavedagne¹, era una cosa pesante, monotona, infingarda², una scusa offerta a chi non aveva voglia di muoversi. I

5 tedeschi stavano intorno ai fuochi delle cucine, scherzavano con le ragazze, si ubriacavano e dormivano. Un ordine li faceva balzare in piedi, infilavano i lunghi cappotti di panno, quando erano fuori in quel bagliore bianco e gelido diventavano più cattivi, avevano desiderio di ammazzare per scaldarsi. Ma per le

10 strade non c'era quasi nessuno. Qualche donna con la testa fasciata dallo scialle, degli uomini rari, con l'aspetto affaticato ed innocuo.

I tedeschi non sapevano che fra quegli uomini e quelle donne, in giro fra la neve, molti, quasi tutti, erano partigiani. Staffette inviate con un ordine nascosto nelle scarpe, dirigenti che andavano alle riunioni nelle stalle dei contadini, capi che preparavano l'azione dove nessuno l'aspettava.

1. **cavedagne**: strade sterrate di campagna. 2. **infingarda**: pigra, svogliata.



- 15 La forza della resistenza era questa: essere dappertutto, camminare in mezzo ai nemici, nascondersi nelle figure più scialbe e pacifiche. Un fuoco senza fiamma né fumo: un fuoco senza segno. I tedeschi e i fascisti ci mettevano i piedi sopra, se ne accorgevano quando si bruciavano.
- Il Comandante³ aveva proibito all’Agnese di tornare in valle, per paura che si ammalasse. Lei era la responsabile delle donne, del magazzino viveri: bisognava che stesse bene, che si riguardasse. Obbediva con fatica, perché star chiusa in casa non le piaceva, ma contro un ordine del Comandante non poteva andare. Rivide in quei giorni i compagni dei primi tempi, i vecchi amici di Palita⁴, gli altri che venivano a casa sua quando aveva cominciato a lavorare. S’incontrò
- 20 con Walter, ancora zoppo, molto dimagrito, con il fabbro Magòn e suo cognato. Venivano dalla parte della strada, si riunivano in tre, quattro, parlavano lungamente. All’Agnese pareva che fossero imprudenti: spesso usciva nel cortile, stava ad ascoltare se di fuori si capivano le parole. Essi chiacchieravano e ridevano forte sembrava, una riunione di amici, per bere e mangiare insieme. Qual-
- 25 che volta, se lo vedevano presso l’uscio, chiamavano dentro uno dei tedeschi
- 30

3. il Comandante: è uno dei compagni partigiani di Agnese, come più avanti Walter e Magòn, che hanno adottato dei “nomi di battaglia”.

4. Palita: il diminutivo dialettale di Paolo, il marito di Agnese, già ucciso dai tedeschi.



della casa, gli davano del vino, un bicchiere dietro l'altro, lo stordivano col caldo della stufa, con le loro voci bonarie e piacevoli. Il tedesco stava lì, gli occhi spenti, la faccia stanca. Forse pensava all'inverno del suo paese, in quel momento era un uomo, un povero uomo in mezzo alla guerra. Allora lo mandavano via, non avevano paura di lui, si mettevano a parlare piano. Quando uscivano, lo scopo del colloquio era raggiunto, qualcosa di importante era sempre stato deciso.

Il giorno dopo si sapeva che i partigiani avevano svaligiato un magazzino di scarpe, o assalito un deposito di armi, o fatto fuori un convoglio di grano. Quel soldato tedesco che si era scaldato e aveva bevuto con i quattro o cinque uomini dentro lo stanzone dell'Agnese, non pensava certo che, vicino al suo bicchiere vuoto, alla sua sedia tiepida, fossero stati concretati i piani dei disarmi e dei recuperi⁵. Venivano i colpi, fitti, inattesi, e non si sapeva di dove. I partigiani, i loro capi, i loro servizi indispensabili, i loro movimenti di truppa, tutta la vasta organizzazione di un esercito, erano lì, nel territorio, nella zona, vicini, lontani, premevano col peso di un'attività costante, sfuggivano al controllo con la lievità⁶ di una presenza invisibile. C'erano, e non si conosceva il luogo: comparivano e scomparivano come ombre, ma sempre col fucile carico, col mitra che sparava. Ogni uomo, ogni donna poteva essere un partigiano, poteva non esserlo.

Questa era la forza della resistenza.
[...]

La mattina della vigilia di Natale la neve era così alta che dall'Agnese dovettero far la rotta⁷ per uscire di casa. Anche i tedeschi lavoravano a liberare il cortile. Erano rossi, allegri, avevano bevuto molto cognac. In cucina le ragazze facevano la sfoglia e i dolci. Dicevano: «Si deve capire che è festa anche se siamo in guerra.» Andavano di qua e di là, al pozzo a prendere l'acqua, dai vicini a farsi prestare le pentole e le padelle; passavano ridendo davanti alla porta dell'Agnese, guardavano nello stanzone, scuro e triste come gli altri giorni. Lei non faceva niente di differente, preparava il solito pasto, trafficava nel fondo fra i sacchi, dura e silenziosa come sempre da quando era venuta. Si sbrigò presto con le sporte di roba per la "caserma"⁸; le donne avevano fretta, anche loro volevano fare qualche cosa per il Natale. Le aiutarono anche il Comandante e "La Disperata"⁹: fecero un paio di giri da casa al canale con le sporte piene. Portarono con la carriola anche una damigiana di vino. A mezzogiorno avevano finito,

5. **i piani dei disarmi e dei recuperi**: i progetti di smantellamento e di recupero delle armi.

6. **lievità**: leggerezza.

7. **far la rotta**: aprirsi il cammino; *rotta* è termine regionale.

8. **la "caserma"**: una delle case o delle stalle

dove si rifugiano i partigiani con armi e rifornimenti.

9. **"la Disperata"**: è il soprannome di Antonio, un partigiano coraggioso. "La Disperata" era il nome della squadra d'assalto fascista fondata da Gabriele D'Annunzio per la difesa di Fiume.



65 si misero a mangiare. «Forse Clinto non può venire», disse il Comandante. Invece Clinto venne di corsa, col cappotto tutto bianco di neve. Disse che aveva lasciato Tom al comando della “caserma”, che i partigiani erano calmi. «Però», aggiunse, «se continua a nevicare è un disastro.»

Il Comandante, che stava da un’ora seduto proprio vicino alla stufa, “a far provvista di caldo”, diceva, si alzò, infilò il suo pastrano cittadino troppo leggero per il gelo della valle, disse: «Andiamo? Chissà poi se viene, quello là, con tanta neve.» Clinto si mise a ridere: «Viene», assicurò, «anche se ce ne fosse un metro. Viene con le cinquantamila lire.» Batté allegramente con la mano sul lato sinistro del petto, dove teneva la pistola: «Gli ho fatto vedere il mio biglietto da visita.» «Gli hai amareggiato il Natale», osservò il Comandante. «È avaro come una formica.» «La paura fa novanta¹⁰», concluse “La Disperata”.

Erano pronti, tutti e tre. Il Comandante si rivolse all’Agnese: «Mamma Agnese, tu riposati e va’ a letto presto. Noi dopo andiamo alle “caserme”. Staremo là stanotte, e anche domani. Sono tristi, le feste, per i “ragazzi”.» Clinto aprì la porta: il vento portò dentro la neve. Erano le tre del pomeriggio, e pareva già sera. «Buona notte e buon Natale, mamma Agnese», dissero, prima di uscire.

Sola, si sedette presso alla stufa a far la calza. La calza va per conto suo, non rovina i pensieri. E lei pensava a tante cose, muovendo le mani e i ferri senza guardarli. Pensava al Natale dell’anno scorso¹¹, sola come questa volta, ma a casa sua. La sera erano venuti i compagni, anche allora non si fece festa, da poco aveva saputo che Palita era morto. Le dissero le stesse parole: «Riposati. Va’ a letto presto. Avremo tanto da lavorare.» Era andata a letto presto, con la

10. la paura fa novanta: modo di dire; significa che, spinti dalla paura, si fanno cose impensabili in condizioni normali.

11. Natale dell’anno scorso: nel 1944 Agnese era ancora a casa sua, non era ancora sfollata.





- gatta nera che faceva le fusa, ron-ron¹², ron-ron, lunga distesa sotto la coltre, contenta che lei non la mandasse via. E si sognò Palita: le disse che non pensasse al Natale. Dove stava lui, le feste non c'erano. Aggiunse: «Va' avanti così che tutto andrà bene.» L'anno prima, invece, Palita c'era ancora. Ma l'Agnese non si ricordava niente di speciale. Tutti i Natali della sua vita si assomigliavano, erano quieti, bianchi, un po' tristi: giorni lunghi passati senza lavorare. Faceva anche lei la sfoglia, i dolci: mangiavano in silenzio. Non avevano mai grandi cose da dire.
- Adesso, invece, potrebbe parlare con Palita. Sapeva molto di più. Capiva quelle che allora chiamava "cose da uomini", il partito, l'amore per il partito, e che ci si potesse anche fare ammazzare per sostenere un'idea bella, nascosta, una forza istintiva, per risolvere tutti gli oscuri perché, che cominciano nei bambini e finiscono nei vecchi quando muoiono. «Perché non posso avere una bambola?» «Perché le ragazze dei signori vanno a ballare con un vestito nuovo e io non posso andarci a causa del vestito vecchio?» «Perché il mio bambino porta le scarpe solo la domenica?» «Perché mio figlio va a morire in Africa e quello del podestà resta a casa?» «Perché non potrò avere un funerale lungo, con i fiori e le candele?» Lei adesso lo sapeva, lo capiva.



adatt. da R. Viganò, *L'Agnese va a morire*, Einaudi 1994

12. ron-ron: parola che riproduce il rumore delle fusa.

1

La descrizione mette in risalto alcune caratteristiche del paesaggio: quali? Contrassegna con una crocetta le opzioni che ritieni corrette.

- | | | |
|--------------------------------------|--|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Monotonia. | <input type="checkbox"/> Freddo. | <input type="checkbox"/> Silenzio. |
| <input type="checkbox"/> Vivacità. | <input type="checkbox"/> Movimento. | <input type="checkbox"/> Allegria. |
| <input type="checkbox"/> Luminosità. | <input type="checkbox"/> Tranquillità. | <input type="checkbox"/> Assenza. |

1 punto per risposta esatta:/5

2

Molte delle persone che si spostano infreddolite e silenziose nel paese sono:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> A innocui paesani e paesane. | <input type="checkbox"/> C partigiani. |
| <input type="checkbox"/> B spie dell'esercito tedesco. | <input type="checkbox"/> D soldati italiani. |

1 punto per risposta esatta:/1

3

Qual era, secondo la narratrice, la forza della Resistenza? Individua e trascrivi le parole del testo.

.....

3 punti per risposta esatta:/3

4 Che attività svolge Agnese nella brigata partigiana?

2 punti per risposta esatta:/2

5 Quale stratagemma adottano i partigiani riuniti in casa di Agnese per evitare la sorveglianza tedesca?

- A Si nascondono nella cantina della casa.
- B Fuggono lontano nei boschi.
- C Comunicano con foglietti di carta.
- D Invitano il soldato di guardia a bere con loro.

1 punto per risposta esatta:/1

6 I partigiani chiamano Agnese “mamma”. Perché?

- A Per prenderla in giro.
- B Perché è premurosa come una madre.
- C Perché è madre di alcuni di loro.
- D Perché è una donna anziana.

1 punto per risposta esatta:/1

7 Segna con una crocetta se le seguenti affermazioni relative ai Natali degli anni precedenti che Agnese ricorda quando resta sola sono vere (V) o false (F).

- a. I Natali precedenti erano stati molto allegri e vivaci. V F
- b. A Natale Agnese e Palita andavano sempre fuori a pranzo. V F
- c. Palita era morto pochi giorni prima del Natale del 1944. V F
- d. Il Natale dell'anno precedente al tempo della storia Palita era apparso in sogno ad Agnese e le aveva detto di “andare avanti così”. V F

1 punto per risposta esatta:/4

8 Che cosa sono le “cose da uomini” di cui Agnese non si interessava quando Palita era vivo e che ora, invece, comprende bene?

- A I motivi dell'adesione al comunismo.
- B Le questioni di lavoro.
- C I discorsi di guerra.
- D I racconti di “donne e motori”.

1 punto per risposta esatta:/1



9

Le domande alla fine del brano mostrano come fino da bambini sia vivo il senso della:

- A Invidia.
- B Giustizia sociale.
- C Vendetta.
- D Rassegnazione.

1 punto per risposta esatta:/1

10

Qual è la speranza di Agnese che la porta ad agire attivamente nella Resistenza?

- A Diventare una persona importante nella società.
- B Diventare un'eroina.
- C Contribuire alla caduta del fascismo e delle disuguaglianze.
- D Aiutare i partigiani ad uccidere i soldati tedeschi.

1 punto per risposta esatta:/1

TOTALE

PUNTI/20

AUTOVALUTAZIONE

Se hai ottenuto un punteggio inferiore a 5, devi svolgere un ripasso approfondito

0 5

rileggi la Scheda a pag. 338

Se hai ottenuto un punteggio tra 6 e 13, non tutto ti è ancora chiaro

6 13

fai un ripasso rileggendo la mappa a pag. 357

Se hai ottenuto un punteggio tra 14 e 20, hai una buona preparazione

14 20

svolgi la verifica che ti proporrà l'insegnante